

CONOSCIAMO GLI SPARTAN BRAND AMBASSADOR 2026 - GIAMPIERO PASTINA

Publicato il 10 Marzo 2026 di costantino sacchetto



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



CONOSCIAMO GLI SPARTAN BRAND AMBASSADOR 2026 - GIAMPIERO PASTINA

Chi sei, di dove sei e cosa fai nella vita?

Sono Giampiero Pastina, sono di Velletri e sono farmacista

Quando è nata la tua passione per la Spartan Race e come hai scoperto questo mondo?

La mia passione per la Spartan Race nasce dopo un lungo periodo di inattività, spinto da una sfida fatta con me stesso ed ispirato dalle parole di una persona che ho amato e che mi ha introdotto in questo mondo, così nel 2019 decisi di iniziare con la Sprint di Orte

Qual è stata la gara Spartan che ti è rimasta più nel cuore e perché?

Tutte le gare rimangono nel cuore, ognuna lascia sempre un segno indelebile un po' per le persone nuove che ogni volta conosci, un po' perché ognuna ha la sua particolare bellezza ed unicità. Ma se dovessi scegliere il Mondiale a Sparta nel 2024, un evento unico con atleti da tutto il mondo, un'occasione di confronto senza eguali, aggiungendo anche il legame forte che si è creato con tutti i ragazzi della spedizione italiana, siamo stati un gruppo vero e poi permettimi di dire che la formazione classica ha reso il correre nella culla della storia tutto più magico.

Cosa significa per te essere un brand ambassador Spartan e cosa diresti a chi vuole iniziare?

Essere a Ambassador è un riconoscimento che va oltre premi e medaglie. Vuol dire rappresentare una comunità e cercare di trasmettere valori universali come aggregazione, appartenenza, inclusione e resilienza. Vuol dire essere mentore di chi si avvicina per la prima volta, vuol dire continuare a crescere insieme agli altri atleti ed anche e soprattutto come persone. Quest'anno dobbiamo proseguire la strada tracciata l'anno scorso ed essere nuovamente dei punti di riferimento per tutto il movimento soprattutto adesso che l'OCR è divenuta disciplina olimpica.

A chi vuole iniziare direi innanzi tutto che non si tratta solo di una gara, ma di un modo di vivere fatto di fatica, fango (tanto) resilienza e comunità. E soprattutto che non si è mai dai soli ed ogni ostacolo può ben definirsi una metafora della vita come effettivamente lo è stato per me: non conta quante volte cadi, conta quante volte riesci a rialzarti

